

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 10 Cresima a S. Agostino (Cremona); alle 16 al Santuario di Caravaggio incontro del gruppo «Alle querce di Mamre».
DOMANI Alle 10 Consiglio episcopale; alle 16 Messa per un gruppo di preti della diocesi di Vicenza.
GIOVEDÌ In Seminario ritiro zonale del clero.
VENERDÌ Alle 10 Messa a San Camillo (Cremona) nella memoria del beato Rebuschini; alle 18 al campus dell'Università Cattolica convegno *Dov'è il sapiente? Le IA tra algoritmi e libertà*.
SABATO Alle 9.30 processione dalla chiesa parrocchiale al santuario di Castelleone e alle 11 Messa; alle 16 festa dei diplomi di laurea alla Cattolica di Cremona; alle 18.30 a S. Agostino (Cremona) incontro diocesano dei cresimandi e cresimati.
DOMENICA Alle 11 Cresime a Casalmaggiore; alle 15 al Centro pastorale diocesano di Cremona incontro in preparazione alla Settimana sociale.

La processione cittadina del 2 maggio dalla Cattedrale a S. Abbondio ha aperto il Giubileo del santuario lauretano

«Piccola casa, cuore della città»

DI MARIA CHIARA GAMBA

«**U**mile abitazione testimonianza dell'avvenimento più grande della storia: l'incarnazione», il Santuario lauretano custodito nella chiesa di Sant'Abbondio, a Cremona, compie 400 anni dalla sua fondazione. Per questo, giovedì sera, la tradizionale processione cittadina di inizio maggio dalla Cattedrale fino alla parrocchia di Sant'Abbondio ha assunto un significato particolare che ha preso corpo in una lettera pastorale destinata alla città di Cremona, di cui la Vergine lauretana è copatrona. Lo ha ricordato il vescovo Antonio Napolioni, durante la celebrazione, facendo sue le parole che san Giovanni Paolo II rivolse all'arcivescovo di Loreto in occasione del 7° centenario del santuario delle Marche: «Il centenario non è un avvenimento cronologico, ma è un momento di grazia, in cui si fa memoria riconoscente del passato e ci si protende con rinnovato dinamismo verso il futuro».

Ed è con questo spirito che i fedeli della città si sono ritrovati giovedì sera in Cattedrale per meditare sulla figura di Maria, la Vergine di Nazareth «segno di consolazione e di sicura speranza per tutti noi pellegrini sulla terra». Presso la chiesa madre, il vescovo, con i canonici del Capitolo, i parroci della città, i seminaristi, religiosi e religiose, con il sindaco Gianluca Galimberti (immagine della comunità civile) e i fedeli laici, ha acceso, dal cero pasquale, le candele che hanno accompagnato la processione. Quindi è seguito un cammino per le strade del centro verso quella che Napolioni ha definito «cuore della nostra città», la ricostruzione fedele della casa di Maria a Nazareth, voluta nel 1624 da Gian Pietro Ala. Il nobile prevedeva che di non poter più viaggiare per le difficoltà legate all'età, fece erigere una struttura identica a quella di Loreto a fianco della chiesa di Sant'Abbondio e si adoperò perché la Madonna nera diventasse patrona della città. Protettrice di Cremona, dunque, da 400 anni, nei quali «ha insegnato ai cremonesi la virtù dell'accoglienza e lo stile della solidarietà che «hanno colpito positivamente» il vescovo



Il vescovo in preghiera davanti alla Vergine lauretana (foto Paolo Mazzini/Trc)

Le parrocchie di Cremona unite nel Rosario

Il tradizionale pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto presso la chiesa di Sant'Abbondio, a Cremona, ha ufficialmente aperto in città il mese mariano che quest'anno le parrocchie della zona pastorale terza sono invitate a pregare «insieme», unite spiritualmente, pur nella differenziata organizzazione della preghiera del Rosario secondo le abitudini di ogni comunità, grazie a un'unica traccia di preghiera predisposta dall'Ufficio liturgico diocesano e meditando i misteri «della Santa Casa»: le case di Gesù (dove ha abitato, dove è passato e dove ha mostrato la potenza divina), la sua famiglia, la sua genealogia. Fino a dicembre, inoltre, ognuna delle parrocchie della città è invitata a compiere un proprio pellegrinaggio alla Santa Casa.

Napolioni «chiamato a essere cremonese di adozione». Il percorso a piedi dalla Cattedrale, suggestiva immagine del cammino di ogni vita, è stato scandito dalla recita del Rosario secondo la prima delle 4 tracce lauretane predisposte dall'Ufficio liturgico diocesano, in un

libretto che servirà alle parrocchie della città per pregare (siamo nell'anno che Papa Francesco ha dedicato alla preghiera) uniti spiritualmente durante il mese di maggio. I misteri erano incentrati sulle «case di Gesù»: da quella di Betlemme a quella di Nazareth, da Cafarnao per arrivare, attraverso la casa «di un tale» a quella dove Cristo ha celebrato la Pasqua. La preghiera è stata intervallata dai canti del coro Sicardo, guidato dal maestro Fulvio Rampi, che ha poi accompagnato il resto della celebrazione in Sant'Abbondio. I fedeli, infatti, una volta che la processione è arrivata nella parrocchiale, hanno occupato gli spazi della chiesa in maniera composta, lasciando che si raggiungesse con gli altoparlanti anche chi era rimasto nella piazzetta, non riuscendo a entrare nella chiesa gremita. Dopo la proclamazione delle litanie è seguita l'omelia del vescovo che ha reso pubblica la sua intenzione di donare a Cremona, con la lettera pastorale *Al cuore della nostra città*, un forte messaggio di speranza, ma anche di impegno religioso e civile. In un tempo in cui, esattamente come nel 1624, «è difficile arrivare in Terra Santa». Ma proprio perché questi viaggi oggi sono difficili è importante

«peregrinare nella vita concreta di chi ci sta attorno – ha detto Napolioni –. Infatti se andare nei luoghi santi consentiva di stare dove Gesù aveva camminato, noi stiamo dove sta Gesù oggi», tra la gente. E da qui la riflessione del vescovo si è sviluppata seguendo, anche se per cenni, la traccia della riflessione scritta nella lettera pastorale, consegnata simbolicamente a fine omelia nelle mani del sindaco e poi distribuita ai fedeli presenti. E se «entrare nella Santa Casa è entrare nella verità ultima», cioè l'Incarnazione, questo spazio sacro è anche il luogo della famiglia, quella di Nazareth ma anche di «tutte le famiglie». La comunità deve riscoprirsi «Chiesa domestica», nata tra le case e cresciuta nel tempo. Ci sono case «molto speciali – ha detto Napolioni – in cui la condivisione spicca perché sollecitata dal dolore». Il pensiero è andato agli ospedali, al carcere, alla Casa dell'accoglienza della Caritas e a tutte le case dove si accoglie il bisogno. «Maria è di casa in città», ha ricordato il vescovo. Ed ecco che «i credenti sanno affidare all'intercessione della Madonna quanti hanno responsabilità istituzionali delicate, da cui dipende in vari modi il progresso sociale per la libertà e dignità di ciascuno». Monsignor Napolioni si è rivolto così ai cittadini chiamati al «duplice esercizio di democrazia da non disertare»: le elezioni amministrative ed europee. L'obiettivo: il bene comune e «un impegno per cui ciascuno si senta di casa in città, valorizzando le diversità, i percorsi di integrazione con crescente corresponsabilità» promuovendo la «cultura dell'incontro». Infatti se «la santa casa è la più piccola della città è quella in cui tutti si sentono abbracciati» e camminano insieme (gli appuntamenti per sottolineare le celebrazioni saranno tanti) verso il Giubileo del 2025.

IL DOCUMENTO

Un luogo dello spirito che da quattro secoli accoglie la comunità

La Madonna nera di Loreto sovrapposta a uno scorcio aereo della città di Cremona. Una suggestiva immagine che colora la copertina dell'ottava lettera pastorale del vescovo Antonio Napolioni, intitolata *Al cuore della nostra città*. Nel IV centenario del Santuario Lauretano in Cremona.

Sette capitoli, attraverso i quali monsignor Napolioni vuole approfondire l'importanza della presenza in città di un santuario che è replica di quello di Loreto, un santuario particolare, «casa» dell'Incarnazione del Verbo, custode dello spirito della Terra Santa.

La lettera pastorale si apre con un breve excursus storico del



La lettera pastorale

Napolioni ha dedicato la sua ottava lettera pastorale alla Santa Casa fondata nel 1624 con un invito all'impegno e alla speranza per le famiglie e la società d'oggi

al giorno d'oggi, a cui fa da modello. «Nazareth, l'umile casa nel villaggio sconosciuto, insegna al mondo come Dio fa famiglia con noi – si legge nel testo –, quanto ogni famiglia sia amata e abitata da Lui, come il lavoro e la vita domestica, le relazioni affettuose e anche gli inevitabili momenti di prova siano il tessuto della santità, accessibile a tutti». Da qui l'invito del vescovo a rinnovare «tutti l'impegno ad amare la nostra famiglia, con gratitudine per chi ci ha dato vita e amore, e a servire ogni famiglia perché possa realizzarsi nella gioia».

Una «Chiesa domestica», viene definita tra le pagine della lettera pastorale. Segno di una Chiesa nata nelle case e tra le case, luoghi in cui fare «buona manutenzione delle relazioni e degli affetti».

Certamente il santuario è casa di Maria, ma lo è anche ogni abitazione e la città intera. La Vergine che dal 1625 è patrona e protettrice di Cremona, insegna ai cremonesi «la virtù dell'accoglienza e lo stile della solidarietà». E in questo periodo di elezioni politiche e amministrative, «la Santa Casa può ispirare tutti a un impegno perché chiunque si senta «di casa in città», lavorando per il superamento di ogni forma di emarginazione, valorizzando le diversità in percorsi di integrazione e crescente corresponsabilità, assicurando sicurezza senza impedire la necessaria promozione umana e sociale dei più svantaggiati o degli ultimi arrivati». Una casa che riunisce, una santuario che è la chiesa più piccola della città, ma che, con le braccia aperte della Madre, si apre alla comunità e al mondo, diventando così una casa di una grandezza smisurata.

Matteo Cattaneo

LE INIZIATIVE

Scuola di preghiera

Sarà il pellegrinaggio per le parrocchie di Cremona al Santuario di Loreto, guidato dal vescovo Antonio Napolioni dal 6 all'8 settembre, ad aprire due mesi ricchi di occasioni di riflessione e spiritualità guardando alla copatrona della città. Dall'8 settembre al 12 ottobre al Museo diocesano sarà allestita una mostra sulla figura di san Giuseppe, custode della Santa Casa di Nazareth, e saranno esposte alcune opere provenienti dal Museo lauretano di Sant'Abbondio. Sempre in autunno al Centro pastorale diocesano di Cremona, in collaborazione con la Società storica cremonese, sarà promosso un ciclo di incontri sulla storia della Santa

Casa e la devozione mariana.

Nel mese di ottobre, inoltre, la statua della Madonna lauretana di Sant'Abbondio sarà trasferita in Cattedrale dove, nei cinque martedì del mese, alle 21, il vescovo guiderà la «Scuola di preghiera». A fine mese, poi, con una solenne processione dalla Cattedrale, la statua sarà riaccompagnata a Sant'Abbondio, dove sarà celebrata l'Eucaristia. A fine novembre la teologa Isabel Guanzini proporrà una conferenza sulla figura di Maria e il suo significato anche per i non credenti. Mentre domenica 18 dicembre, per l'Immacolata, sarà proposto lo spettacolo teatrale *In nome della Madre*, tratto dall'omonimo romanzo di Erri De Luca.

L'11 maggio a Castelleone

La processione che sabato mattina, partendo dalla chiesa parrocchiale di Castelleone, raggiungerà il Santuario della Misericordia segnerà il culmine delle feste anniversary delle apparizioni della Madonna della Misericordia alla veggente Domenica Zanenga, avvenute a Castelleone nei giorni 11, 12, 13 e 14 maggio del 1511. A guidare la processione sarà il vescovo Antonio Napolioni che alle 11 presiederà la solenne Eucaristia, trasmessa in diretta tv su Cremona 1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi. Per prepararsi al 513° anniversario delle apparizioni giovedì è iniziata la Novena. E anche quest'anno, per coinvolgere in modo attivo bambini e ragazzi, ogni gruppo di catechismo si preparerà all'11 maggio con una precisa e costante modalità: ritrovo al santuario alle 19, preparazione della Messa con attività di racconto sulle apparizioni e sul santuario, cena al sacco e poi un tempo di gioco e ricreazione, concludendo alle 21 con la partecipazione alla Messa della Novena. Per tutto maggio, inoltre, recita del Rosario nei quartieri e nelle frazioni di Castelleone.



Santa Maria del Fonte

Dal 17 maggio la novena in vista dell'anniversario dell'apparizione a Giannetta di cui si farà memoria domenica 26 a Caravaggio

S. Maria del Fonte si prepara alla festa

Maggio è un mese dal sapore particolare per il Santuario di Caravaggio, anche a motivo del fatto che proprio nel mese mariano ricorre l'anniversario dell'Apparizione di Santa Maria del Fonte, avvenuta il 26 Maggio 1432 alle ore cinque del pomeriggio di fronte a una giovane caravaggina, Giannetta de' Vacchi. Proprio per favorire la devozione dei fedeli, per tutto maggio il Santuario resterà aperto fino alle ore 22. Venerdì 17 maggio prenderà il via la Novena che, oltre che ad essere una tradizione sentita, rappresenta un forte segno di fede e devozione quale preparazione nella preghiera al giorno anniversario dell'Apparizione. «L'angelo portò l'annuncio a Maria» è il tema scelto per il 2024 con la Messa del mattino (anticipata alle ore 6.30 e trasmessa in tv su Cremona1 oltre che in streaming sui canali social della Diocesi e del Santuario) che sarà presieduta dai diversi sacerdoti della zona pastorale 1, che offriranno una

meditazione sul tema del giorno.

Ulteriori Messe della giornata alle 8.30, alle 10 e alle 16 (con omelia e supplica); alle 17, nell'ora esatta dell'Apparizione della Madonna, la preghiera del Rosario e la Supplica. Tra gli appuntamenti in agenda anche l'elevazione musicale «Maria Mater Gratiae» a cura della Cappella musicale del Duomo di Bergamo, sotto la direzione di Matteo Magistrali e con all'organo Luigi Panzeri, che si terrà in basilica la sera di domenica 19 maggio alle 21. Sabato 25 maggio alle 21 la Veglia dell'Apparizione con i Primi Vespri della solennità di S. Maria del Fonte.

Inteso il programma di domenica 26 maggio, nel 592° anniversario dell'apparizione. Le Messe alle 7 e alle 8.30; quindi alle 9.45 il solenne pontificale presieduto dal vescovo Antonio Napolioni che al termine impartirà la benedizione apostolica con annessa indulgenza plenaria. Ultima Messa del mattino al-

le 11.30, con la partecipazione dei gruppi e delle famiglie presenti in Santuario per la Giornata mondiale dei bambini, che alle 14.30 vedrà un momento di preghiera insieme al vescovo Napolioni davanti al simulacro dell'Apparizione. Per bambini, ragazzi e famiglie il pomeriggio proseguirà quindi con un momento dedicato di festa e animazione.

Alle 15 in basilica si svolgerà la recita continuata del Rosario (alle 15, alle 15.30 e alle 16). Alle 16.40 il vescovo presiederà quindi la solenne memoria dell'Apparizione durante la quale, dopo il racconto dello storico evento, vedrà attendere in silenziosa preghiera le ore 17, quando avverrà l'aspersione dei fedeli con l'acqua del Fonte, il canto dell'Ave Maris Stella e i Secondi Vespri solenni.

Alle 18 ci sarà quindi l'ultima Messa della giornata e alle 21 il rosario aux-flambeaux lungo i portici del santuario (come accade il 26 di ogni mese).